



## 250ª RACCOLTA FONDI DELLA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ DOSSIER INFORMATIVO STORICO



## Sommario

1 Storia .....	3
1.1 Storia della Catena della Solidarietà .....	3
1.2 Tutto ebbe inizio 73 anni fa .....	4
1.3 La Catena della Solidarietà nella Svizzera tedesca .....	5
1.4 La Catena della Solidarietà nella Svizzera italiana .....	5
1.5 Catena della Solidarietà internazionale .....	6
2 SSR e altri media .....	6
2.1 Il braccio umanitario della SSR .....	6
2.2 Ritorno alle radici con «Jeder Rappen zählt», «Coeur à Coeur» e «Ogni centesimo conta» .....	7
2.3 Sostegno da parte dei media privati .....	15
2.4 La critica, uno stimolo .....	15
3 Grande sostegno .....	16
4 Un nome e un logo in evoluzione .....	17
5 La Catena della Solidarietà operativa .....	17
5.1 I nostri partner operativi .....	17
5.2 Dalla distribuzione di salsicce all'aiuto sociale professionale .....	17
6 Finanze sotto stretta sorveglianza .....	18
7 Aneddoti .....	19
7.1 Quella volta in cui la presidente della Confederazione interruppe l'intervista .....	19
7.2 Dai detriti a Kabul .....	19
7.3 Il dono generoso di Gabi .....	20
7.4 Confusione .....	20
7.5 Proposta indecente .....	20
7.7 Hashtag #swissolidarity4africa .....	20
8 Pietre miliari .....	21
9 Raccolte fondi .....	22
9.1 Raccolte fondi straordinarie .....	22
9.2 Le raccolte fondi più cospicue .....	22
10 Cifre .....	23



## **1 Storia**

### **1.1 Storia della Catena della Solidarietà**

«Y'a du bonheur pour tout le monde» – La felicità è per tutti! Con una canzone («La Gavotte»), la volontà di alleviare le sofferenze e le privazioni causate dalla guerra e tanto impegno, nel 1946 a Losanna ebbe inizio l'avventura della Catena della Solidarietà. Il giornalista radiofonico Roger Nordmann e l'animatore Jack Rollan sono i padri fondatori della nostra storia di successo, che oggi compie 70 anni.

Con il primo appello del 26 settembre 1946 sulle onde di Radio Sottens (oggi RTS), i due moderatori radiofonici volevano aiutare i bambini vittime della guerra. Poco dopo venne lanciata la vera e propria trasmissione radiofonica battezzata la «Chaîne du Bonheur» o «Catena della Solidarietà», poiché chi riusciva a realizzare un desiderio, poteva proporre la successiva buona azione. All'inizio la Catena della Solidarietà raccoglieva beni in natura, e ben presto lo studio fu sommerso di pacchetti e beni di prima necessità.

#### **Dalla trasmissione radiofonica al finanziatore**

Oggi non si raccolgono più beni in natura, bensì soldi. Ci servono per finanziare i progetti umanitari delle nostre 26 organizzazioni partner. Gran parte dei progetti è destinata alla ricostruzione dopo terremoti, cicloni o altre catastrofi naturali. Raccogliamo regolarmente anche donazioni a favore delle vittime di guerre e conflitti, e ci impegniamo per il benessere dei bambini.

Anche in Svizzera aiutiamo le persone in difficoltà. Ci concentriamo in particolare sui giovani che hanno bisogno di aiuto in vista di un (re)inserimento sociale e professionale, sui bambini vittime o testimoni di violenze domestiche e sulle persone che, a causa del maltempo, si trovano in una situazione drammatica (Intemperie in Svizzera).

#### **La Svizzera solidale**

Lo spirito di solidarietà nei confronti delle vittime di catastrofi, in Svizzera e all'estero, che animava i nostri fondatori guida tuttora il nostro operato. Grazie alla nostra partner, la SSR, negli ultimi 73 anni abbiamo diffuso attraverso la radio e la televisione circa 249 appelli alle donazioni per le vittime di catastrofi naturali e conflitti. E ogni volta – in particolare durante le giornate nazionali di raccolta – gli appelli hanno scatenato vere e proprie ondate di solidarietà attraverso tutto il nostro paese.

La Svizzera solidale che noi simboleggiamo, non esisterebbe senza il generoso sostegno della popolazione svizzera e senza una cooperazione intensa con la SSR, Swisscom, le radio private, i media e ovviamente i nostri partner operativi, le organizzazioni umanitarie.

Il primo capitolo della nostra storia è stato scritto da due professionisti della radio dal cuore grande. Oggi siamo il maggiore finanziatore privato svizzero dell'aiuto umanitario. Dalla creazione di una Fondazione indipendente oltre 36 anni fa, rappresentiamo il braccio umanitario della SSR.



## 1.2 Tutto ebbe inizio 73 anni fa

«Y'a du bonheur pour tout le monde» – La felicità è per tutti! Con una canzone, un'idea audace e tanto impegno nel 1946 iniziò la storia della Catena della Solidarietà.

I due moderatori radiofonici Jack Rollan e Roger Nordmann, sentendosi impotenti di fronte alla miseria e alle sofferenze causate dalla Seconda guerra mondiale, decisero che bisognava fare qualcosa per aiutare il prossimo. Un giorno, ricevettero in studio una lettera a catena contenente una richiesta. Ed ebbero un'idea geniale: perché non creare una catena di solidarietà con i radioascoltatori sotto forma di trasmissione radiofonica?

L'idea era molto audace per l'epoca. E convincere i superiori fu tutt'altro che facile. Ma ci riuscirono! Il 26 settembre 1946 dagli studi di Radio Sottens, oggi RTS, venne diffusa la prima trasmissione della Catena della Solidarietà per aiutare i bambini vittime della guerra.

### La felicità è per tutti!

Il principio era semplice: un radioascoltatore esprimeva un desiderio e colui che lo realizzava poteva scegliere la successiva buona azione. Così, il primo appello alle donazioni si trasformò in una trasmissione radiofonica settimanale: la «Chaîne du Bonheur», ossia la «Catena della Solidarietà». L'obiettivo era di non interrompere la catena di solidarietà.

La caratteristica principale della trasmissione radiofonica era il suo inno, «La Gavotte», con il suo ritornello: «Y'a du bonheur pour tout le monde» – La felicità è per tutti. All'epoca, nella Svizzera romanda questa canzone era molto popolare e i due padri fondatori erano delle star nella regione, che portavano la loro trasmissione in tournée attraverso i villaggi.

L'idea venne ripresa poco tempo dopo dalle stazioni radiofoniche della Svizzera tedesca, italiana e retoromancia, conferendo quindi alla Catena della Solidarietà una dimensione nazionale.

Oggi, 73 anni dopo, abbiamo lanciato oltre 249 appelli alle donazioni a sostegno delle persone in difficoltà.

### Dalle salsicce e dai sigari ai progetti umanitari più complessi

Nel 1946 – nell'immediato dopoguerra – anche in Svizzera molte persone vivevano nell'indigenza: bambini di cinque anni che non avevano mai avuto un paio di scarpe, madri sole con cinque figli che dovevano sfamare tutta la famiglia con 317 franchi al mese.

All'inizio venivano donati principalmente beni in natura. Lo studio radiofonico di Losanna era invaso da casse piene di sigari, salsicce, materassi, scarpe, giocattoli e molti altri oggetti. Ma una radio non è un'organizzazione umanitaria, quindi Radio Sottens scelse il suo primo partner umanitario, la Croce Rossa Svizzera, affidandole il compito di distribuire le donazioni.

Oggi collaboriamo con 26 partner operativi e dalla nostra creazione abbiamo raccolto complessivamente 1,8 miliardi di franchi. Da una trasmissione radiofonica, siamo diventati il maggiore finanziatore privato svizzero dell'aiuto umanitario e il braccio umanitario della SSR.



### **1.3 La Catena della Solidarietà nella Svizzera tedesca**

La storia della Catena della Solidarietà inizia con una trasmissione radiofonica a Losanna, ma già un anno dopo gli studi di Basilea e Lugano sposano l'idea e l'entusiasmo per la catena di solidarietà radiofonica conquista l'intera Svizzera.

La prima raccolta fondi della «Glückskette» venne lanciata da Basilea il 19 ottobre 1947 per i cosiddetti «soldati dell'olio». Un centinaio di militari svizzeri erano stati intossicati da crostoni al formaggio arrostiti con l'olio di raffreddamento delle mitragliatrici, subendo danni permanenti al sistema nervoso.

Dal 1954 la trasmissione andò in onda con una cadenza settimanale e le collette vennero organizzate solo in seguito a grandi catastrofi o eventi particolari.

#### **Mister «Glückskette»**

Nella Svizzera tedesca, dagli anni '70 furono soprattutto la voce e il volto di Roland Jeanneret a impersonare la Catena della Solidarietà. L'avventura del celebre giornalista della DRS iniziò nel 1977, dovendo sostituire il suo capo durante una giornata di raccolta.

Quando chiese che cosa doveva fare, gli risposero che la sua missione era molto semplice: «Fai in modo che entrino più soldi possibile!»

Jeanneret si impegnò sin dall'inizio con grande entusiasmo e passione per la Catena della Solidarietà. Nel 1991 venne nominato delegato della Fondazione per la Svizzera di lingua tedesca e a partire dal 2000 assunse la funzione di responsabile generale della comunicazione e «voce della Catena della Solidarietà». Dal 2011, dopo due decenni al servizio della Fondazione, Jeanneret si gode il meritato pensionamento.

#### **60% delle donazioni dalla Svizzera tedesca**

La Svizzera tedesca ha un ruolo preponderante anche nel volume dei fondi raccolti. Circa il 60% di tutte le donazioni proviene dalla Svizzera tedesca, il 25% dalla Svizzera romanda, il 10% dal Ticino e il 5% dalla parte romancia del paese.

---

### **1.4 La Catena della Solidarietà nella Svizzera italiana**

In Ticino, l'idea di Losanna venne accolta con entusiasmo dalla *Radio Televisione Svizzera italiana*. Sergio Maspoli e Lohengrin Filipello ripresero il concetto di Roger Nordmann e nel 1948, con una trasmissione intitolata «La buona azione», parteciparono con grandissimo entusiasmo alla colletta di Natale a sostegno dei bambini vittime della guerra. Tutti coloro che in Ticino avevano un rango e un nome, dal vescovo ai consiglieri di Stato, parteciparono all'iniziativa che permise di addobbare un albero di Natale con centinaia di donazioni.

#### **Da «La buona azione» alla «Catena della Solidarietà»**

L'entusiasmo iniziale anima tuttora il Ticino e «La buona azione» è diventata la «Catena della Solidarietà». A turno, un animatore molto popolare tra i ranghi della RSI diventa la voce della Catena della Solidarietà, che dalla centrale di raccolta situata presso lo storico studio della RSI di Lugano-Besso intervista personalità di vari mondi con l'aiuto di 30 fedeli volontari, quasi tutti ex collaboratori dei servizi telefonici, che si ritrovano ogni anno. Attualmente la voce della Catena della Solidarietà è la carismatica Carla Norghauer, coadiuvata da Eugenio Jelmini, delegato della Fondazione per il Ticino.



## **Donazioni superiori alla media**

Il Ticino raccoglie donazioni superiori alla media nella maggior parte delle collette. In occasione della raccolta fondi a favore delle vittime del terremoto in Nepal, ad esempio, il cantone che ospita soltanto il 5% della popolazione svizzera ha portato il 15% dell'intero volume delle donazioni.

---

## **1.5 Catena della Solidarietà internazionale**

Dopo la sua creazione a Losanna nel 1946, la catena della solidarietà radiofonica non si accontentò di assumere nel 1948 una dimensione nazionale grazie a Radio Beromünster e a Radio Monte Ceneri, bensì diventò una trasmissione internazionale. La raccolta del 23 dicembre 1948 fu destinata ai bambini vittime della guerra.

Oltre alle tre radio svizzere, aderirono all'iniziativa anche le emittenti di Parigi, Trieste, Vienna, Monte Carlo e Baden-Baden.

Nel 1948 si tennero persino dei negoziati con i rappresentanti americani per la creazione di una Catena della Solidarietà intercontinentale.

### **Emergency Appeals Alliance**

Fino al 1968 vennero organizzate numerose raccolte fondi dalla Catena della Solidarietà internazionale. Secondo le stime, nel 1949 questi appelli alle donazioni internazionali avrebbero raggiunto circa 250 milioni di radioascoltatori. Questa cooperazione venne interrotta nel 1968 e la Catena della Solidarietà svizzera proseguì il suo operato da sola per parecchi decenni. Nel 2008 si optò per una nuova alleanza con nove organizzazioni simili alla Catena della Solidarietà nella struttura e nel sistema di funzionamento con sede in Austria, Belgio, Canada, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda e Svezia.

L'obiettivo di quest'alleanza è condividere le esperienze e le conoscenze raccolte nell'ambito di campagne nazionali e collettive, ottenendo così un maggiore potere negoziale.

---

## **2 SSR e altri media**

### **2.1 Il braccio umanitario della SSR**

Fondata a Losanna da un giornalista e da un animatore di Radio Losanna (all'epoca Radio Sottens), all'inizio la Catena della Solidarietà era una trasmissione radiofonica e contemporaneamente una piattaforma di colletta. La sua diffusione settimanale si concluse nel 1954 e oggi raccogliamo fondi soltanto in occasione di grandi catastrofi o eventi particolari.

### **Una figlia della SSR**

Durante i 37 anni trascorsi in seno alla SRG SSR, la moltiplicazione delle raccolte fondi e la crescente complessità della cooperazione con le organizzazioni partner ci hanno costretti a dotarci di strutture professionali per tenere il passo con i tempi. Una realtà riconosciuta anche dall'allora direttore generale della SSR Leo Schürmann, che nel 1983 sancì la nostra indipendenza. Da 36 anni siamo una Fondazione autonoma. Nonostante la nostra indipendenza, siamo tuttora strettamente legati alla SSR, di cui siamo per così dire il braccio umanitario.



Durante i giorni di raccolta, le emittenti radiofoniche e televisive SRF, RTS, RSI e RTR dedicano gran parte del loro palinsesto alla Catena della Solidarietà. Anche le emittenti televisive partecipano alla colletta diffondendo informazioni sulla catastrofe, sulle centrali di raccolta e sull'evoluzione della raccolta fondi.

### **SSR e Catena della Solidarietà oggi**

Basta dare un'occhiata ai nostri organi dirigenziali per capire quanto siano tuttora legate la SSR e la Catena della Solidarietà. Il nostro presidente Pascal Crittin è anche direttore della RTS e sette dei 14 membri del Consiglio di fondazione sono rappresentanti della SSR.

Pur avendo concluso il suo appuntamento radiofonico settimanale nel 1954, la Catena della Solidarietà continua ad andare regolarmente in onda.

### **Ambasciatrici e ambasciatori SSR per la Catena della Solidarietà**

Per molti anni la trasmissione «Glückskette aktuell» rappresentò un appuntamento domenicale molto seguito dagli ascoltatori della SRF 1. Dapprima Roland Jeanneret, poi Ladina Spiess, voci in passato della Catena della Solidarietà nella Svizzera tedesca, informavano la popolazione sull'impiego dei fondi raccolti, talvolta direttamente dalle zone disastrose.

Dall'inizio giugno 2015 la trasmissione settimanale è stata sostituita da diverse puntate all'anno della trasmissione «Doppelpunkt». Dal 2018 è Dani Fohrler l'ambasciatore SRF per la Catena della Solidarietà.

Jean-Marc Richard è l'ambasciatore RTS per la Catena della Solidarietà nella Svizzera romanda e nelle sue trasmissioni parla spesso di noi e delle nostre attività. Lo stesso fanno anche Claudia Cathomen per la RTR e Carla Norghauer per la RSI.

---

## **2.2 Ritorno alle radici con «Jeder Rappen zählt», «Coeur à Coeur» e «Ogni centesimo conta»**

La SRG SSR non sostiene soltanto le nostre raccolte fondi lanciate in seguito a catastrofi attuali; nell'ambito del suo impegno sociale, essa finanzia anche collette speciali dedicate a problematiche attualmente poco presenti nei media.

A tale scopo, dal 2009 al 2018 la SRF e la Catena della Solidarietà hanno organizzato per 10 volte l'iniziativa di raccolta fondi di grande successo «Jeder Rappen zählt». La decima edizione è stata anche l'ultima di quest'iniziativa di raccolta fondi; seguirà un altro progetto attualmente in fase di elaborazione.

In questi 10 anni, in collaborazione con la SRF e con il sostegno delle nostre organizzazioni umanitarie partner, abbiamo raccolto donazioni per oltre 60 milioni di franchi. Dal 2016 la RTS con «Coeur à Coeur» e la RSI con «Ogni centesimo conta» conducono la stessa azione anche nelle rispettive regioni linguistiche. In tutte e tre le operazioni la priorità è data alla trasmissione dello spirito umanitario della Svizzera alle nuove generazioni.

Come agli albori della Catena della Solidarietà, queste operazioni di raccolta fondi organizzate in collaborazione con la SRG SSR sono state accompagnate da musica e intrattenimento. Se negli anni '40 la radio diffondeva la gavotta, oggi le richieste musicali attraverso le quali vengono effettuate le donazioni rappresentano un elemento centrale delle collette.



**«Jeder Rappen zählt» - Temi, donazioni, moderatori, brani musicali e punti salienti**

Anno	Tema	Donazioni	Luogo	Moderatori	Brano musicale
<b>2009</b>	Lotta contro la malaria	9'348'113 CHF	Berna	Mario Torriani, Nik Hartmann, Judith Wernli	«Jede Rappe zellt» di Adrian Sieber, Rapper Greis, Muriel Rhyner e Sad
Punti salienti	<p>Il primo anno, la prima domanda di matrimonio live nel cubo di vetro: Flavia chiede la mano del suo fidanzato Marcel. La risposta. Sì!</p> <p>Il Presidente della Confederazione Hans-Rudolf Merz inaugura ufficialmente la prima edizione di «Jeder Rappen zählt».</p>				
<b>2010</b>	Bambini vittime delle guerre	11'524'444 CHF	Berna	Tom Gisler, Nik Hartmann, Anic Lautenschlager	«Chinder im Chrieg» di Baschi
Punti salienti	<p>Mega donazione: l'imprenditore egiziano Samih Sawiris, al telefono nel cubo di vetro, annuncia di voler aumentare del 20% l'importo finale delle donazioni... circa 1,5 milioni di franchi supplementari. In questa edizione JRZ supera la soglia dei 10 milioni.</p>				
<b>2011</b>	Madri in difficoltà	7'223'153 CHF	Lucerna	Nik Hartmann, Anic Lautenschlager, Kathrin Hönegger	«Mueter» di Adrian Stern
Punti salienti	<p>Bella storia: al telefono con Nik, Debbie annuncia di essere incinta. Suo marito però non è ancora al corrente. Debbie e suo marito sono venuti a trovarci nel cubo di vetro con i loro figli nel 2014 e nel 2018.</p>				
<b>2012</b>	Acqua – ogni goccia conta	7'502'827 CHF	Lucerna	Nik Hartmann, Kathrin Hönegger, Franziska von Grünigen	«100milles gouttes d'eau» di Gustaf
Punti salienti	<p>Altra mega donazione: un banchiere di Zugo dona 1 milione di franchi per ascoltare la canzone di Mike Candy. Una pompa idraulica a pedale, costruita dagli studenti della Scuola universitaria professionale di Lucerna, porta il tema dell'acqua sulla Europaplatz.</p>				
<b>2013</b>	Bambini negli slum	3'234'553 CHF	Zurigo, Basilea, Aarau, San Gallo	Mario Torriani, Judith Wernli, Kathrin Hönegger, Nik Hartmann	-





Punti salienti	JRZ per una volta diversa: quest'anno JRZ on Tour; il cubo di vetro mobile si sposta a San Gallo, Zurigo, Aarau e Basilea. Ad Aarau, Freddy Nock cammina su una fune sospesa sopra la Bahnhofsplatz.
----------------	--

<b>2014</b>	Famiglie in fuga	7'021'273 CHF	Lucerna	Nik Hartmann, Philippe Gerber, Tina Nägeli	«Leaving Tomorrow» di Bastian Baker
-------------	------------------	---------------	---------	--	--

Punti salienti	La danza del Jungle Drum: una famiglia molto generosa dona 300'000 franchi per vedere Nik & Co. ballare sulle note di Jungle Drum. Nel 2018 la danza viene ripetuta in chiusura e frutta altri 300'000 franchi. Con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, la Scuola universitaria professionale di Lucerna e le nostre organizzazioni umanitarie partner, a Lucerna riproduciamo un campo profughi per sensibilizzare i visitatori sul tema della fuga.
----------------	--

<b>2015</b>	Giovani in difficoltà	4'233'096 CHF	Berna	Nik Hartmann, Michel Birri, Anic Lautenschlager	«Streets of my hometown» di Pegasus
-------------	-----------------------	---------------	-------	---	---

Punti salienti	Arrivano i Rappenrunner! In due giorni, corrono da Lucerna a Berna e lungo il percorso raccolgono oltre 40'000 franchi. Ospite d'eccezione: Xherdan Shaqiri, grande marcatore della Nazionale svizzera. Con un'azione di selfie, raccoglie oltre 100'000 franchi.  Cosa significa superare un importante ostacolo? Una parete di arrampicata a disposizione di donatrici e donatori!
----------------	--

<b>2016</b>	Bambini da soli in fuga	6'644'811 CHF	Lucerna	Stefan Büsser, Rosanna Grüter, Fabio Nay, Tina Nägeli	«Lion's Heart» di Anna Känzig
-------------	-------------------------	---------------	---------	--	----------------------------------

Punti salienti	Un evento unico nella storia di JRZ: per la prima (e l'ultima) volta una moderatrice deve essere sostituita. Rosanna Grüter perde la voce e viene rimpiazzata da Tina Nägeli.
----------------	---

<b>2017</b>	Formazione: un'opportunità per i bambini in difficoltà	1'751'757 CHF	Lucerna	Stefan Büsser, Fabio Nay, Tina Nägeli	«Dreamer» di Yokko
-------------	--	---------------	---------	---	--------------------

Punti salienti	Una corsa per una buona causa: la triatleta Daniela Ryf invita tutti a correre lunghe le rive del lago. Al suo seguito: Nik Hartmann come reporter esterno. Insieme raccolgono circa 20'000 franchi.
----------------	--



<b>2018</b>	Per un tetto sopra la testa	6'201'689 CHF	Lucerna	Anic Lautenschlager, Judith Wernli, Nik Hartmann	«JRZ Allstars» di Stefan Buck von Hecht, Anna Känzig, Baschi, Marc Sway, Ritschi, Adrian Stern, Dabu von Dabu Fantastic, Seven e Gustav
Punti salienti	<p>La penultima edizione di JRZ: Nik, Anic e Judith ballano nuovamente sulle note di Jungle Drum, e anche i Rappenrunner ricominciano a correre. Seven organizza alle 7 di mattina un concerto con le pentole al quale partecipano centinaia di lucernesi.</p> <p>Gli studenti della Scuola universitaria professionale di Lucerna danno nuovamente visibilità al tema grazie a un'esposizione interattiva organizzata con il sostegno dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e della Eawag.</p>				

## **Impiego delle donazioni di «Jeder Rappen zählt»**

### **«Jeder Rappen zählt» per un tetto sopra la testa (2018)**

Non avere più un tetto sopra la testa è un'esperienza tragica già per gli adulti. Per i bambini, perdere la casa a causa di guerre, persecuzioni o catastrofi naturali quali terremoti, inondazioni o cicloni è traumatico.

Nel 2018 abbiamo raccolto 6'201'689 CHF, che ci hanno permesso di aiutare le persone rimaste senza tetto dando loro sicurezza, ma anche dignità e protezione da abusi, epidemie, malattie e pericoli naturali.

Con i fondi raccolti, finora abbiamo potuto finanziare 3 progetti di 3 organizzazioni umanitarie partner.

In Svizzera, abbiamo sostenuto 16 progetti a favore di bambini vittime o testimoni di abusi nonché violenze domestiche e urgentemente bisognosi di aiuto.

### **Formazione. Un'opportunità per i giovani in difficoltà (JRz17)**

Nel 2017, nell'ambito dell'iniziativa Ogni centesimo conta (Jeder Rappen zählt) sono stati raccolti **4'751'757 franchi** a favore di ragazzi e giovani adulti, in Svizzera e all'estero, che finora non avevano alcuna o solamente una scarsa formazione scolastica o professionale.

Stando all'ONU, a livello mondiale sono ben 264 milioni i bambini che non frequentano la scuola, sebbene la formazione scolastica e professionale sia la chiave per poter gestire e controllare il proprio futuro e quindi far parte attivamente della società.

Con i fondi raccolti abbiamo finanziato 9 progetti all'estero realizzati da 9 organizzazioni umanitarie nostre partner. In Svizzera i progetti sostenuti sono stati sette. Gli aiuti non si sono concentrati soltanto sull'integrazione dei ragazzi e degli adolescenti nel sistema scolastico, bensì hanno permesso di sostenere anche i giovani adulti lungo il loro percorso d'inserimento nel mondo del lavoro nonché di offrire opportunità di formazione e perfezionamento professionale per gli insegnanti e le autorità, affinché la formazione possa essere veramente di qualità.



### **Giovani soli in fuga (2016)**

Oltre 64 milioni di persone nel mondo sono in fuga da guerre, persecuzioni e miseria. Per aiutare i minori soli nei paesi di accoglienza e in Svizzera, la popolazione elvetica ha donato **6'644'811 franchi**. Grazie alle donazioni, in Grecia, Italia e Serbia i nostri partner Terre des hommes – aiuto all'infanzia, Save the Children e ADRA aiutano i bambini in fuga non accompagnati da un genitore o da un altro tutore e bloccati in uno di questi paesi.

Anche in Svizzera è stato possibile sostenere 33 progetti a favore dell'integrazione sociale e professionale di minori profughi non accompagnati.

### **Giovani in difficoltà (2015)**

In Svizzera e all'estero, molti giovani hanno bisogno di aiuto per potersi reinserire nella vita professionale e nella società. Per questi giovani in difficoltà, abbiamo raccolto **4'233'096 franchi**.

Le donazioni ci hanno permesso finora di sostenere 22 progetti in tutta la Svizzera che aiutano i giovani a diventare adulti e a reinserirsi nella vita professionale.

All'estero, ad oggi abbiamo finanziato 11 progetti. In Colombia e a El Salvador, ad esempio, abbiamo sostenuto programmi di formazione per permettere ai giovani di trovare più facilmente un lavoro, allontanandoli così dalla spirale della povertà e della violenza.

### **Famiglie in fuga (2014)**

Nel 2014, nel mondo c'erano oltre 50 milioni di persone in fuga. Per l'aiuto d'urgenza, tanto necessario a queste persone, abbiamo ricevuto donazioni pari a **7'021'273 franchi**.

Grazie alla vostra generosità finora abbiamo finanziato 16 progetti realizzati dalle nostre organizzazioni partner per aiutare i rifugiati e gli sfollati interni con viveri, assistenza sanitaria e psicologica e alloggi.

Abbiamo sostenuto i rifugiati accolti nei campi profughi, ma anche le persone che vivono ad esempio in situazioni di estrema povertà fuori dai campi profughi in Libano o Giordania.

### **Bambini negli slums (2013)**

Ai bambini cresciuti nelle baraccopoli e nei quartieri più poveri di questo mondo manca tutto: educazione, cibo e acqua. Spesso essi sono inoltre vittime di abusi e sfruttamento. Per questi bambini, abbiamo raccolto donazioni pari a **3'234'553 franchi**.

Grazie a queste donazioni, finora abbiamo finanziato dieci progetti delle nostre organizzazioni umanitarie partner. In Brasile, ad esempio, i bambini di strada hanno ricevuto un pasto caldo, assistenza sanitaria e giuridica; un'opportunità per sfuggire alla strada.

In Benin i bambini che lavorano al mercato sono meglio protetti da abusi e sfruttamento.

Con una somma di 368'719 franchi, abbiamo altresì aiutato i bambini in Svizzera, facendoci carico ad esempio dei costi per gli occhiali o il dentista.



### **Acqua (2012)**

Globalmente 800 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile. Ogni giorno 3'000 bambini muoiono di dissenteria, perlopiù provocata dall'acqua potabile contaminata o da cattive condizioni igieniche. Con i **7'502'827 franchi** raccolti abbiamo finanziato 25 progetti in 19 paesi.

I fondi sono serviti alle nostre organizzazioni partner per costruire fontane, impianti sanitari e sistemi di raccolta dell'acqua piovana.

Le organizzazioni umanitarie hanno inoltre insegnato alla popolazione le regole d'igiene più elementari, riducendo così le malattie causate dall'acqua inquinata e dalla mancanza d'igiene.

### **Sostegno alle madri (2011)**

Nei territori di guerra, nei paesi in sviluppo, ma anche in Svizzera, le madri con figli sono spesso abbandonate a loro stesse. Grazie ai **7'223'153 franchi** raccolti, abbiamo sostenuto 23 progetti di 12 organizzazioni partner in 15 paesi.

A Gaza abbiamo ad esempio fornito assistenza psicologica alle madri e ai bambini vittime di violenza. In Guinea abbiamo dispensato cure mediche alle madri e ai neonati. E in Colombia le donne costrette a fuggire a causa della guerra hanno ottenuto una formazione per riuscire a badare autonomamente alle loro famiglie.

Anche in Svizzera abbiamo aiutato 1834 madri con figli con una somma complessiva di 1'900'000 franchi.

### **Bambini vittime delle guerre (2010)**

Le guerre rendono tutti più vulnerabili, ma in particolare i bambini, maggiormente esposti ai pericoli: essi perdono la casa, vengono arruolati come bambini soldato o rimangono vittime delle mine antiuomo.

Grazie alle donazioni pari a **11'524'444 franchi**, abbiamo potuto finanziare 40 progetti delle nostre organizzazioni partner in 18 paesi.

Nel nord dell'Afghanistan in guerra, ad esempio, i bambini hanno avuto la possibilità di frequentare una scuola.

Nel Congo abbiamo fatto in modo che i bambini con handicap venissero curati in cliniche mobili e abbiamo insegnato agli ex bambini soldato ad allevare le capre.

### **Lotta contro la malaria (2009)**

Ogni 30 secondi nel mondo muore un bambino di malaria. Un milione di vittime l'anno: la malaria, trasmessa dalla zanzara anofele, è una delle malattie infettive più pericolose al mondo.

Con i **9'348'113 franchi** raccolti, abbiamo finanziato 32 progetti delle nostre organizzazioni partner in 18 paesi.

Tra le altre cose, le nostre organizzazioni partner hanno distribuito anche zanzariere a Malawi, curato donne incinte colpite dalla malaria in Congo e sostenuto la lotta biologica contro le zanzare portatrici della malaria in Kenya.



## «Coeur à Coeur» - Temi, donazioni, animatori e punti salienti

Anno	Tematica	Donazioni	Luogo	Animatori
<b>2016</b>	Lotta contro la precarietà in Svizzera	1'231'756 CHF (promesse di donazione al 23.12.16)  1'501'028 CHF complessivamente	Losanna	Philippe Robin, Pauline Seiterle e Jonas Schneider
Punti salienti	Primo anno, evidenziazione di un tema spesso poco conosciuto: la precarietà, 60 sfide personali sono state organizzate per raccogliere donazioni, il gatto nel cubo			
<b>2017</b>	Lotta contro la precarietà dei giovani in Svizzera	1'257'461 CHF	Losanna	Philippe Robin, Pauline Seiterle e Jonas Schneider
Punti salienti	Testimonianze di giovani in situazioni di precarietà in Svizzera, 25 concerti sulla Place Centrale, 120 invitati (tra cui Jean-Luc Bideau, Djourou, Didier Cuche), 60 iniziative realizzate da privati, diverse classi venute a rispondere al telefono presso il centralino			
<b>2018</b>	Per i diritti dell'infanzia	1'519'224 CHF di promesse di donazione (importo versato 1'400'000 CHF)	Losanna	Jonas Schneider, Tania Chytil e Philippe Martin
Punti salienti	Un animatore supplementare per le reti sociali – Yoann Provenzano, 100 iniziative di privati, una sfida di Twint durata cinque giorni consecutivi (50 pompieri, 50 infermieri, 50 cosplayer, 50 motociclisti, 200 peluche)			

### Impiego delle donazioni di «Coeur à Coeur»

#### Cœur à Cœur a favore dei diritti dell'infanzia (2018)

Le organizzazioni svizzere per la protezione dell'infanzia individuano ogni anno da 30'000 a 50'000 bambini bisognosi di aiuto perché testimoni o vittime di violenza fisica o psicologica, di negligenza o abusi.

Da dicembre 2018 sono stati versati alla Catena della Solidarietà 1'400'000 franchi e le promesse di donazioni continuano ad essere onorate. Finora con questi fondi sono stati finanziati 13 progetti di organizzazioni svizzere a sostegno di bambini ospitati in case o strutture d'accoglienza per genitori e figli confrontati con una situazione di fragilità o bambini soli ospitati in foyer d'emergenza, dove ci si occupa anche di valutare la situazione.

#### Cœur à Cœur – Lotta contro la precarietà dei giovani in Svizzera (2017)

Nel 2017 abbiamo raccolto 1'257'461 franchi a favore dei giovani tra i 15 e i 25 anni vulnerabili di fronte alla precarietà e a rischio di povertà.

Con le donazioni raccolte, abbiamo potuto finanziare 12 progetti di organizzazioni in Svizzera volti ad aiutare giovani in difficoltà confrontati con molteplici problemi a livello familiare e sociale, giovani



provenienti dalla migrazione e giunti recentemente in Svizzera nonché giovani donne particolarmente vulnerabili, ad esempio giovani madri senza formazione e migranti.

L'aiuto fornito nell'ambito di questi progetti interessa sia la formazione che la sfera privata, consentendo così ai giovani in una situazione di rottura di diventare indipendenti e di sviluppare una maggiore consapevolezza delle loro capacità.

### **Cœur à Cœur – Lotta contro la precarietà in Svizzera (2016)**

Spesso sottovalutata, in Svizzera la precarietà tocca un milione di persone, ossia una persona su cinque.

Grazie a Cœur à Cœur sono stati raccolti complessivamente 1'501'028 franchi, che hanno permesso di sostenere 633 economie domestiche in situazione di precarietà nonché 11 associazioni che realizzano progetti a favore di giovani in rottura e minori non accompagnati in Svizzera.

### **«Ogni centesimo conta» - Temi, donazioni, moderatori e punti salienti**

<b>Anno</b>	<b>Tematica</b>	<b>Donazioni</b>	<b>Luogo</b>	<b>Animatori</b>
<b>2017</b>	Lotta contro la precarietà dei giovani in Svizzera	244'927 CHF	Locarno	Julie Arlin, Alessandro Bertoglio, Fabrizio Casati, Lara Montagna
Punti salienti	Il consigliere federale Ignazio Cassis visita la postazione di Locarno, il direttore della RSI Maurizio Canetta nuota nel Lago Maggiore con una temperatura dell'acqua di 8 gradi e il Club Bulldog Francese dona il ricavato del suo aperitivo di Natale.			
<b>2018</b>	Un sostegno all'infanzia che soffre	361'484 CHF	Bellinzona	Julie Arlin, Alessandro Bertoglio, Fabrizio Casati, Lara Montagna
Punti salienti	Il consigliere federale Ignazio Cassis in visita anche alla seconda edizione della raccolta fondi natalizia, i Frontaliers donano il ricavato delle vendite del loro DVD e i Bulldog ripetono la loro azione del 2017, donando 600 franchi. Viene organizzata anche una marcia benefica da Chiasso ad Airolo (ca. 100 km) sull'arco di 24 ore.			



## **Impiego delle donazioni di «Ogni centesimo conta»**

### **Lotta contro la precarietà dei giovani in Svizzera (2017)**

Nell'ambito della prima edizione di «Ogni centesimo conta» nel 2017, abbiamo raccolto 244'927 CHF a favore dei giovani in difficoltà in Svizzera. Questi fondi ci hanno permesso di finanziare cinque progetti di organizzazioni umanitarie svizzere in Ticino che aiutano i giovani a reinserirsi nel mondo professionale e sociale.

I progetti erano dedicati in particolare ai giovani in condizioni precarie, ai migranti appena giunti in Svizzera bisognosi di aiuto per integrarsi e alle giovani donne in situazioni di difficoltà.

### **Un sostegno all'infanzia che soffre (2018)**

Nel 2018 l'azione congiunta con la RSI «Ogni centesimo conta» è stata riproposta per la seconda volta e abbiamo raccolto donazioni pari a 361'484 CHF a favore dei bambini vittime o testimoni di violenze o abusi, urgentemente bisognosi di aiuti.

Con questi fondi, abbiamo potuto finanziare sei progetti di organizzazioni umanitarie partner in Ticino che offrono protezione e sicurezza a questi bambini, soli in alloggi d'emergenza o istituti o con i genitori in strutture dove ci si prende cura anche della relazione tra genitori e figli.

---

## **2.3 Sostegno da parte dei media privati**

Oltre al legame profondo che ci unisce alla SSR, collaboriamo strettamente anche con i media privati, alcuni dei quali ci offrono un prezioso sostegno durante le nostre raccolte fondi. Nella Svizzera tedesca e romanda, diverse radio private hanno creato un'associazione per sostenere la Catena della Solidarietà durante le giornate di raccolta fondi. Nella Svizzera tedesca da quasi 20 anni possiamo contare sul sostegno dell'associazione Privatradios pro Glückskette, nella Svizzera romanda collaboriamo da quasi 10 anni con le Radios régionales romandes.

Altro aspetto importante per il successo delle collette è l'interesse dei mass media nei confronti di determinati temi. Una crisi o una catastrofe non mediatizzata ha poche possibilità di toccare la popolazione. Noi dipendiamo perciò dalla copertura mediatica delle catastrofi e del loro impatto sulla quotidianità delle persone sinistrate.

---

## **2.4 La critica, uno stimolo**

La Catena della Solidarietà gode di una buona risonanza mediatica. I mass media danno ampio spazio alle giornate di raccolta, contribuendo considerevolmente alla nostra grande notorietà.

Ma i mass media ci tengono d'occhio e s'interrogano sul nostro operato. La critica mediatica più virulenta ci venne indirizzata subito dopo aver compiuto il passo verso l'indipendenza. Nel 1984 il settimanale romando «L'Hebdo» intitolava: «Où va l'argent de la Chaîne du Bonheur?» (Dove vanno a finire i soldi della Catena della Solidarietà)?

### **Un'epoca di cambiamenti**

Fino al 1983 la Catena della Solidarietà informava i suoi donatori sull'impiego dei fondi prevalentemente attraverso le trasmissioni radiofoniche e televisive. In seguito passò alla pubblicazione dei rapporti annuali, il primo nel 1983.



Questa critica pesante alla gestione della Catena della Solidarietà, del tutto ingiustificata stando ai pareri interni, ci colpì in un'epoca di cambiamento. Una volta raggiunta l'indipendenza, erano appena state create le nuove strutture della Fondazione e un nuovo team aveva assunto la direzione della Catena della Solidarietà.

### **Trasparenza, un principio inderogabile**

Oggi pubblichiamo un resoconto per ogni progetto cofinanziato. I donatori ci affidano il loro denaro e si aspettano che questi soldi vengano effettivamente ed efficacemente utilizzati per le persone bisognose di aiuto che hanno scelto di sostenere. Perciò forniamo regolarmente informazioni sull'impiego dei fondi donati attraverso il nostro sito web, il rapporto di gestione, la nostra newsletter, Facebook e Twitter.

---

## **3 Grande sostegno**

La Svizzera solidale non si manifesta soltanto attraverso le donatrici e i donatori generosi, bensì anche con i diversi partenariati sui quali possiamo contare, in parte sin dai primi anni della nostra esistenza. Citiamo a titolo di esempio i tre partner che ci accompagnano e sostengono da tantissimi anni:

### **Swisscom**

Swisscom è un partner di lunga data. Nel 1951 abbiamo organizzato con Swisscom, all'epoca ancora PTT, la nostra prima raccolta fondi con un centralino telefonico a favore delle vittime delle inondazioni della pianura padana. Da allora, ci lega una profonda relazione di partenariato che dura da moltissimi anni.

Durante le giornate nazionali di raccolta fondi, Swisscom ci mette a disposizione le linee telefoniche nonché il numero gratuito 0800 87 07 07, per permettere ai volontari di raccogliere le promesse di donazioni al telefono.

Con questi e altri supporti quali donazioni in natura e contributi diretti, Swisscom contribuisce in larga misura a coprire i nostri costi di funzionamento.

### **La Posta Svizzera**

La Posta Svizzera, come Swisscom ex PTT, è un altro pilastro importante della nostra Fondazione sin dal 1946. Il conto postale 10-15000-6 fa parte dell'identità della Catena della Solidarietà e la collaborazione attuale si traduce attraverso la presenza delle polizze di versamento della Catena della Solidarietà in tutti gli uffici postali della Svizzera.

### **Keystone**

Una foto vale spesso più di mille parole: per poter comunicare l'entità dei danni e delle perdite immediatamente dopo una catastrofe, Keystone ci mette a disposizione gratuitamente le sue fotografie.

---





## 4 Un nome e un logo in evoluzione

L'idea della Catena della Solidarietà è nata con una lettera a catena. La lettera finì nel cestino, ma l'idea della Catena di Sant'Antonio venne adattata per la radio: un radioascoltatore formulava un desiderio e colui che riusciva a realizzarlo, poteva proporre la successiva buona azione. Questa catena della solidarietà non doveva mai essere interrotta.

In questi 70 anni, il nostro modo di lavorare è cambiato, adeguandosi alle realtà dell'aiuto umanitario moderno. I nostri partner operativi, due inizialmente, poi quattro, si sono moltiplicati fino a diventare più di 30. Oggi collaboriamo con 26 organizzazioni umanitarie.

Per simboleggiare questa interazione, il logo iniziale rappresentava due maglie di una catena intrecciate.

### Dalla catena alla Svizzera solidale

Quando nel 2013 abbiamo ridisegnato la nostra identità visiva, abbiamo aggiunto al nostro nome lo slogan «La Svizzera solidale», sottoponendo così anche il logo a un cambiamento. Il nuovo logo riprende l'idea delle maglie di una catena e, con le due «S» intrecciate, illustra la «Svizzera solidale». Ed è così che ci consideriamo oggi. Poiché l'eccezionale solidarietà nei confronti delle vittime di catastrofi di cui dà prova la popolazione svizzera durante le giornate nazionali di raccolta fondi, è unica e ci contraddistingue sin dagli inizi.

---

## 5 La Catena della Solidarietà operativa

### 5.1 I nostri partner operativi

Per risolvere il problema della distribuzione delle numerosissime donazioni in natura, essendo una trasmissione radiofonica e non un'organizzazione umanitaria, la Catena della Solidarietà aveva assolutamente bisogno di partner umanitari. Prima fra tutte fu la Croce Rossa Svizzera, seguita ben presto da ACES e Caritas, e più tardi anche dal Soccorso operaio svizzero (SOS, oggi Solidar Suisse).

Tra il 1946 e il 1982 le donazioni vennero distribuite secondo la seguente chiave di ripartizione: Croce Rossa Svizzera, Caritas e ACES ricevevano ognuna il 25%, il Soccorso operaio svizzero il 10% e il rimanente 15% poteva essere versato a piccole organizzazioni umanitarie, secondo il volere del direttore.

Soltanto dopo l'indipendenza si unirono alla Catena della Solidarietà altre organizzazioni partner; per un certo periodo furono oltre 30, oggi sono 26. Anche il sistema di distribuzione del denaro è cambiato radicalmente. Tutte le organizzazioni umanitarie devono inoltrare una richiesta che deve essere analizzata e valutata dal dipartimento Progetti e dalla Commissione dei progetti.

---

### 5.2 Dalla distribuzione di salsicce all'aiuto sociale professionale

Negli anni del dopoguerra, la povertà in Svizzera era un gravissimo problema, quindi i nostri fondatori decisero di aiutare questa gente. All'inizio venivano donati principalmente beni in natura. I magazzini di Radio Sottens traboccavano di casse di salsicce, sigari e giocattoli.

Nel 1948 raccogliemmo ad esempio tabacco e cioccolato per gli anziani dei ricoveri in Svizzera. In quegli anni raccoglievamo spesso beni materiali anche per i più poveri.



## **Denaro contante anziché beni in natura**

Con il tempo, le donazioni in denaro contante sostituirono i beni in natura. Ma come distribuire i soldi alle persone indigenti?

Prima che il nostro aiuto sociale acquisisse la professionalità di cui ha dato prova fino alla fine del 2017, i richiedenti dovevano presentarsi al direttore della Catena della Solidarietà. Lui ascoltava le loro storie e consegnava qualche banconota a coloro che ne avevano veramente bisogno.

Oggi abbiamo sostituito l'aiuto sociale individuale (contributo unico d'emergenza) con il finanziamento di progetti a sostegno di giovani e bambini in difficoltà. Attraverso le operazioni organizzate in collaborazione con la SSR «Jeder Rappen zählt», «Coeur à Coeur» e «Ogni centesimo conta», sosteniamo progetti a favore del (re)inserimento sociale e professionale dei giovani nonché dei bambini vittime o testimoni di violenze domestiche. Questo approccio, più sostenibile, ci permette di aiutare un maggior numero di persone a cambiare in modo positivo la loro vita...

---

## **6 Finanze sotto stretta sorveglianza**

Gli appelli alle donazioni che lanciamo dopo una catastrofe ci fruttano importi che superano talvolta i cento milioni. Con un totale di 227 milioni di franchi raccolti, la colletta più generosa di tutta la nostra storia è stata quella a favore delle vittime dello tsunami, seguita da quella per Haiti, che ha totalizzato 66 milioni di franchi. Somme considerevoli, che hanno rapidamente sollevato domande critiche da parte dei donatori e dei mass media: stiamo forse seduti su una montagna di soldi? O addirittura, dilapidiamo questi fondi in Borsa?

### **Finanziamenti frazionati**

Visto che investiamo gran parte di queste risorse in progetti a lungo termine, ad esempio nella ricostruzione, e contemporaneamente disponiamo di un sistema di controllo sofisticato, eroghiamo i finanziamenti a rate. Per ogni progetto approvato, versiamo una parte dei costi all'inizio del progetto, una parte dopo la presentazione di risultati intermedi soddisfacenti e il rimanente alla conclusione, una volta ricevuto il rapporto finale.

### **Il denaro deve rendere**

Visto che la distribuzione dei fondi si svolge sull'arco di diversi anni, come è stato il caso ad esempio per i 66 milioni di franchi raccolti a favore delle vittime del terremoto di Haiti, è bene che nel frattempo il denaro lavori. Perciò lo investiamo in modo molto conservativo. Gli utili generati ci hanno quasi sempre permesso di coprire i costi di funzionamento della Fondazione sin dalla sua creazione, nel 1983. E anche di più: negli ultimi 36 anni, abbiamo conseguito un'eccedenza di reddito cumulata di circa 4 milioni di franchi.

Abbiamo subito delle perdite solo nel 2001, 2002, 2008, 2010 e 2018 a causa di una situazione tutt'altro che rosea sui mercati finanziari. Un risultato deludente che ha fatto molto parlare i mass media, anche se si è trattato soltanto di cinque volte su un totale di 36 anni.



## **Meglio essere prudenti**

In quest'epoca d'incertezza sui mercati finanziari, non possiamo più avere la garanzia che gli interessi generati basteranno a coprire i nostri costi di funzionamento. Perciò il Consiglio di fondazione ha deciso di creare un fondo di riserva che contiene attualmente circa 5,5 milioni di franchi. Il fondo di riserva è alimentato dagli utili in eccesso e dalle rimanenze di raccolte fondi.

Nel 2019 il Consiglio di fondazione ha inoltre deciso di prelevare a partire da gennaio 2019 il 5% di ogni raccolta fondi per le nostre spese di funzionamento. Se, grazie agli utili degli investimenti, non dovessimo averne bisogno, in caso di necessità questi 5% confluiranno nelle riserve, altrimenti saranno riattribuiti ai progetti.

---

## **7 Aneddoti**

### **7.1 Quella volta in cui la presidente della Confederazione interruppe l'intervista**

Nel 2012 organizzammo una raccolta fondi per le vittime del conflitto in Siria. In queste occasioni, è consuetudine che un consigliere federale, spesso il o la presidente della Confederazione, dichiari aperta la giornata di raccolta.

Nel 2012, questo onore toccò ad Eveline Widmer Schlumpf. La presidente della Confederazione stava concedendo un'intervista esclusiva alla Radiotelevisione svizzera di lingua tedesca SRF quando squillò il telefono che si trovava davanti a lei. Senza grandi convenevoli, disse al giornalista: «Sono qui per lavorare e ora devo rispondere al telefono».

Quel giorno furono in due a rimanere perplessi: l'interlocutore in linea nientemeno che con la presidente della Confederazione e il giornalista rimasto con un'intervista incompleta.

### **7.2 Dai detriti a Kabul**

Le donazioni che riceviamo spesso celano storie sorprendenti e commoventi.

Un commerciante di francobolli ci raccontò che un giorno nel suo negozio si presentarono due uomini che volevano vendergli dei vecchi francobolli. Quando si informò sulla provenienza della merce, dissero di averli trovati in una benna di detriti di demolizione situata qualche metro più avanti, lungo la strada. Piuttosto scettico, il rivenditore di francobolli andò a controllare di persona e trovò una cartolina che aveva percorso un viaggio davvero incredibile.

Era stata imbucata a Ginevra con un indirizzo di Kabul. Il destinatario nella capitale afgana era introvabile, quindi la cartolina dopo diverse settimane era stata rispedita al mittente. Durante questo periplo, le poste e le dogane l'avevano timbrata almeno 16 volte.

Visti la curiosità e l'interesse suscitati dalla cartolina esposta in vetrina, il commerciante decise di metterla all'asta. Un collezionista di francobolli l'acquistò per la bella somma di 22'300 franchi! Il commerciante, che non aveva intenzione di tenersi il bottino, ci contattò chiedendoci di investire questi soldi per una buona causa a Kabul.

E così una cartolina abbandonata in mezzo ai detriti ha permesso di aiutare i bambini malati di Kabul.



### **7.3 Il dono generoso di Gabi**

Soprattutto durante le giornate nazionali di raccolta, quando l'ondata di solidarietà investe tutta la Svizzera, ci chiamano molti bambini che ci raccontano le loro storie commoventi.

La piccola Gabi, 6 anni, voleva assolutamente darci una mano; la famiglia ebbe quindi l'idea di pesare tutti i suoi membri e di donare l'equivalente del peso complessivo in franchi.

Genitori e figli salirono sulla bilancia dopo pranzo: 188 chili. Ma per far sì che la donazione fosse davvero importante, Gabi pesò anche il cane: «Anche lui fa parte della nostra famiglia!» E noi abbiamo ricevuto 192.50 franchi!

### **7.4 Confusione**

Non sempre le nostre collette incontrano il benvolere di tutta la popolazione svizzera. Quando abbiamo raccolto fondi per i palestinesi, una donatrice della Svizzera interna si arrabbiò a tal punto da intraprendere subito un'azione drastica: «Ho deciso, disdico definitivamente il mio abbonamento a Glückspost!» Glückspost è una rivista svizzero-tedesca molto popolare, che la signora aveva confuso con Glückskette, il nome della Catena della Solidarietà in tedesco!

### **7.5 Proposta indecente**

La signora che rideva al telefono non voleva indicare esplicitamente la somma che lei e le sue colleghe volevano donare. Finalmente, si fece coraggio e disse: «Se lo dite in radio, allora vi doniamo l'intero guadagno di questa notte».

Un'offerta molto generosa! La chiamata ci era giunta da una casa di tolleranza e la pubblicità in radio per gli incontri amorosi a favore delle persone in difficoltà era al limite dell'indecenza.

Ma era già passate le 22.00, i bambini erano a letto ed era una buona causa. Quindi abbiamo chiuso gli occhi – o meglio le orecchie – e abbiamo sostenuto le signore nella loro generosa iniziativa. Hanno mantenuto la loro promessa, i soldi sono stati effettivamente versati!

### **7.6 Hashtag #SwissSolidarityForAfrica**

Nel 2017 L'hashtag #SwissSolidarityForAfrica nel 2017 ha fatto furore. I social media geeks hanno caricato ben 75'000 foto con questo hashtag su Instagram. Per ogni foto determinate aziende si sono impegnate a versare 5 franchi. Totalmente sopraffatta dal successo, la Catena della Solidarietà ha dovuto invitare lo stesso giorno altre aziende affinché potessero essere versati i 375'000 franchi.



## 8 Pietre miliari

Anno	Evento
1946	Il 26 settembre Radio Sottens diffonde la prima trasmissione de «La Chaîne du Bonheur».
1947	La trasmissione è ripresa dall'emittente svizzera di lingua tedesca Radio Beromünster.
1948	La trasmissione è ripresa anche dalla ticinese Radio Monte Ceneri.
1948	La Catena della Solidarietà internazionale lancia il primo appello alle donazioni.
1954	L'appuntamento radiofonico settimanale viene sospeso. La Catena della Solidarietà continua a raccogliere fondi quando gli eventi lo richiedono.
1983	L'allora direttore della SSR Leo Schürmann fa della Catena della Solidarietà una Fondazione indipendente.
1983	Pubblichiamo il nostro primo rapporto di gestione annuale.
1985	Il settimanale romando L'Hebdo attacca pesantemente la Catena della Solidarietà e si chiede: dove vanno a finire i soldi della Catena della Solidarietà?
1991	La RTR partecipa per la prima volta a una giornata di raccolta con una centrale telefonica a Coira.
1999	Quale ricompensa per le nostre azioni umanitarie, in particolare per l'aiuto fornito in Kosovo, ci viene conferito il Premio Internazionale per i Diritti dell'Uomo.
2000	La seconda raccolta fondi in ordine di importanza della nostra storia: 74 milioni di franchi per le vittime delle intemperie in Svizzera (Vallese e Ticino).
2004	Per le vittime dello tsunami del 26 dicembre, raccogliamo donazioni pari a 227 milioni di franchi. È la raccolta fondi più importante della nostra storia.
2005	Dopo le intemperie del 2000, raccogliamo 74 milioni di franchi. Con Gondo, il comune di Mörel, in Vallese, è stato uno dei più duramente colpiti dal maltempo. Un caso di dirottamento di fondi dà luogo a un processo e alla restituzione di 860'000 franchi a nostro favore. L'inchiesta ha dimostrato che Mörel era un caso isolato.
2005	Il vivaista Richard Huber dedica alla Catena della Solidarietà una rosa giallo oro pluripremiata. Il ricavato della vendita di queste rose viene devoluto al nostro Aiuto all'infanzia.
2013	Ci dotiamo di una nuova identità visiva. Per dare maggiore visibilità al nostro posizionamento, nel logo aggiungiamo al nostro nome lo slogan «La Svizzera solidale».
2017	Ci dotiamo di una nuova Strategia aziendale e, con il motto «più vicini», ci avviciniamo ulteriormente ai nostri donatori, beneficiari e partner.
2019	Dedichiamo la 250 <sup>a</sup> raccolta fondi della Catena della Solidarietà alle donne che vivono in situazioni di crisi dimenticate.

## 9 Raccolte fondi

### 9.1 Raccolte fondi straordinarie

- 1946: gli orfani di guerra inglesi vengono invitati a trascorrere le vacanze in Svizzera.
- 1947: prima raccolta fondi sull'intero territorio nazionale, realizzata a sostegno dei soldati dell'olio. Un'intossicazione da olio di raffreddamento delle mitragliatrici usato per errore in cucina provocò disturbi in un centinaio di persone, con conseguenze permanenti gravi fino alla paralisi delle gambe.
- 1948: raccolta di cioccolato e tabacco per gli anziani nei ricoveri.
- 1948: la Catena della Solidarietà raccoglie vecchi cappelli di feltro con i quali i malati e i convalescenti confezionano pantofole. Il senso di quest'azione della Catena della Solidarietà era in effetti «dare agli ammalati il coraggio di continuare a vivere e la forza di guarire attraverso il lavoro e un reddito».
- 1951: raccolta di lana a favore delle persone che soffrono il freddo.
- 1975: l'azione Air Bonheur permette ai pensionati senza risorse di trascorrere una settimana di vacanza a Mallorca.
- 2000: intemperie in Svizzera; 74 milioni per Gondo e altre regioni colpite.
- 2004: tsunami nel sudest asiatico. Con una cifra complessiva di 227 milioni di franchi, è la raccolta fondi più importante della Catena della Solidarietà.
- 2015: raccolta congiunta con diverse organizzazioni umanitarie partner: #together4 syria.
- 2017: raccolta per Bondo in seguito alle colate di fango causate dalla massa rocciosa staccatasi dal Pizzo Cengalo, che hanno distrutto buona parte del paese.
- 2019: anche se i media parlano poco della guerra nello Yemen, abbiamo deciso di sostenere questa raccolta, lanciando così nel paesaggio umanitario un segnale di solidarietà a favore degli yemeniti.
- 2019: dedichiamo la 250ª raccolta della nostra storia alle donne che vivono in situazioni di crisi dimenticate.

### 9.2 Le raccolte fondi più cospicue

Importo in mio di CHF	Catastrofe	Data
227	Maremoto in Asia (tsunami)	Dicembre 2004
74	Intemperie in Svizzera (Vallese e Ticino)	Ottobre 2000
66,7	Terremoto ad Haiti	Gennaio 2010
51,5	Vittime della guerra in Siria / Rifugiati	Agosto 2012 – 2016
49,9	Vittime della guerra in Kosovo	Aprile 1999
49,5	Intemperie in Svizzera (Svizzera centrale, Oberland bernese e Grigioni)	Agosto 2005
42,4	Tifone Haiyan nelle Filippine	Novembre 2013
42,2	Inondazioni in Pakistan	Agosto 2010
32,2	Terremoto in Nepal	Maggio 2015



## **10 Cifre**

### **Donazioni**

In 73 anni abbiamo raccolto donazioni per 1,8 miliardi di CHF (compreso il valore stimato delle donazioni in natura).

Negli ultimi 73 anni abbiamo raccolto donazioni per le vittime di 249 catastrofi in patria e all'estero.

### **Progetti all'estero**

In 73 anni abbiamo finanziato circa 3'750 progetti internazionali.

### **Aiuto sociale**

Partecipiamo dal 1946, dapprima attraverso le donazioni in natura, poi sotto forma di denaro.

Dalla creazione della Fondazione (1983) a fine 2017 abbiamo versato 41 milioni di franchi per l'assistenza sociale e aiutato circa 105'000 persone in Svizzera. L'aiuto sociale individuale sotto forma di contributo unico d'emergenza è stato interrotto alla fine del 2017.

Dal 2015 la Catena della Solidarietà finanzia, analogamente all'aiuto internazionale, progetti di organizzazioni svizzere che si impegnano a favore dei giovani in difficoltà e dei bambini vittime di violenze in Svizzera. Complessivamente ad oggi sono stati finanziati progetti di oltre 100 organizzazioni in tutte le regioni del paese.

Con «Jeder Rappen zählt» abbiamo iniziato nel 2015 a finanziare in Svizzera progetti per i giovani in difficoltà. Dal 2016 anche l'iniziativa «Cœur à Cœur» nella Svizzera romanda e dal 2017 l'iniziativa ticinese «Ogni centesimo conta» dedicano i fondi raccolti ai giovani in difficoltà. Nel 2018 abbiamo raccolto fondi per la prima volta a favore dei bambini vittime o testimoni di violenze domestiche in Svizzera. Complessivamente in questi anni abbiamo finanziato 155 progetti di 103 organizzazioni per un importo complessivo di 12'268'067 franchi a favore di giovani e bambini in difficoltà in Svizzera.

La raccolta fondi «Jeder Rappen zählt» ha festeggiato la sua decima edizione. Con le donazioni pari 60 milioni di franchi abbiamo finanziato 181 progetti all'estero e 107 progetti in Svizzera. I fondi raccolti nell'ambito dell'iniziativa «Cœur à Cœur» ci hanno permesso di finanziare finora 37 progetti, quelli di «Ogni centesimo conta» 11 progetti in Svizzera.

### **Aiuto calamità in Svizzera**

In 73 anni abbiamo sostenuto con 212.3 milioni di donazioni le vittime del maltempo in Svizzera.

